



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriv. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



VERSO BERGAMO A PASSO DI... MAGDA



Informazione e formazione associativa: associazione d'arma o movimento d'opinione?

Al recente convegno itinerante della stampa alpina di Conegliano abbiamo discusso due giorni sul tema del rapporto e del giusto equilibrio tra informazione e formazione nei giornali dell'Ana. Intervenendo alla tribuna chi scrive ha voluto sottolineare due punti essenziali:

1. come sostiene l'alpino don Bruno Fasani (v. "L'Alpino", marzo 2010, pag. 3) oggi l'informazione in Italia "non sta bene", è troppo spesso sopra le righe per "sparare" più che per informare, ma in sostanza è lo specchio di una deriva morale che attanaglia il Paese;
2. la nostra stampa alpina, che non è allineata su tale posizione, può e deve occuparsi di informazione e formazione associativa, ma per farlo ci vuole quell'autorevolezza di giudizio che discende solo dalla piena coscienza e conoscenza che ciascuno di noi deve possedere circa la sua appartenenza ad un'Associazione ricca di una storia fatta di tanti valori intangibili.

Visto il clima generale, che invelenisce "palazzo" e società civile quasi in corrispondenza reciproca, la strada da intraprendere non è delle più facili, ma va imboccata se non si vuole che la stampa alpina si adagi sui comodi guanciali dell'autoreferenzialità e del "come siamo bravi noi alpini".

Attenzione, allora, a ripetere lo stanco ritornello dei "valori". Quali valori? Li conosciamo bene, sappiamo quali sono, siamo in grado di declinarli con esattezza? Inoltre siamo bene edotti sulla storia degli alpini e dell'Ana, abbiamo presente statuto, regolamento, diritti e doveri?

Obiezione: «Poche chiacchiere, noi alpini siamo abituati ad agire per il bene della comunità, poche parole e tanti fatti». Certo, ma non basta fare e fare bene, come è il caso, ad esempio, della nostra Protezione civile che di certo non prende lezioni da alcuno!

Più difficile è saper intervenire sui complessi meccanismi del vivere civile per cercare di modificarli in meglio secondo il modello di società che noi alpini portiamo avanti sulla base dei succitati "valori" che non scadono mai.

Fatto il "tagliando" al nostro essere alpini del-

l'Ana, elaborata la maggior condivisione interna possibile nel rispetto delle opinioni di ciascuno, allora la stampa alpina avrà tutte le carte in regola per seminare germi di formazione intervenendo a pieno titolo sui grandi temi della vita comunitaria. Lo potremo fare avendo dalla nostra: conoscenza, competenza, autorevolezza che ci potranno sostenere nel confronto delle idee - poche e confuse, oggi in Italia - circolanti in questo Paese.

Lo dobbiamo fare soprattutto cercando in tal modo di parlare ai giovani per riempire quella distanza generazionale che, talvolta, ci lascia sconcertati quando, di fronte ad un delitto da loro commesso o ad un comportamento incivile (le cronache quotidiane ne sono purtroppo piene), ci sentiamo dire: «Lo abbiamo fatto per combattere la noia».

Apriamolo allora questo grande dibattito, dentro e fuori

l'Ana, consapevoli che anche in questo modo si è bravi italiani e costruttori di cittadinanza attiva e responsabile. Apriamolo questo dibattito -

"L'Alpino" di Vittorio Brunello in qualche modo lo ha

preannunciato a Conegliano - e testate come questa non si tireranno indietro, ma si impegneranno a fondo per l'ambizioso obiettivo.

Se non temessimo di apparire quelli che non vorremmo essere, ovvero imputabili di quell'autoreferenzialità di cui sopra, ci verrebbe da concludere: "Date più spazio ai giovani nei Gruppi e nelle Sezioni, investiteli di responsabilità e motivateli aiutandoli con discrezione nel loro processo di crescita. Favorite con forza sia il progetto del 'Pianeta Difesa' che l'arruolamento dei nostri giovani nelle truppe alpine. Magari, così facendo, sentiremo parlare sempre meno di 'noia': noi, qui nell'Ana e nella nostra Protezione civile, non sappiamo nemmeno che cosa sia la noia!".

Detto ciò, l'interrogativo del titolo può trasformarsi in affermazione: l'una non esclude l'altro, è tutta questione di contenuti da saper gestire con oculatezza. A tutti i livelli associativi. E il dibattito è più aperto che mai: si accettano suggerimenti e critiche.

Dino Bridda



IN COPERTINA

Due belle immagini in gara dell'azzurra di fondo Magda Genuin, alpina del Gruppo di Falcade, e il manifesto dell'83ma adunata nazionale di Bergamo

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.000 copie presso la



P. Piloni, II - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

Nel corso dell'assemblea del 7 marzo u.s. il presidente Arrigo Cadore ha affermato: «Non posso concludere questa relazione sulle attività sportive senza una citazione di merito alla nostra atleta di punta, fresca reduce dall'Olim-

piade di Vancouver. Il 2009 è stato un anno molto importante per la fondista Magda Genuin, portacolori del Gruppo Sportivo dell'Esercito che, lo ricordiamo, è iscritta al Gruppo Ana di Falcade: un'alpina doc!».

TRA LE MIGLIORI ALL'OLIMPIADE

Brava Magda: la medaglia te la diamo noi!

Orgoglio della nostra Sezione per l'ottimo comportamento della fondista di Falcade



Ottimi sono stati i risultati da lei conseguiti sia nelle competizioni nazionali che in quelle internazionali con soddisfacenti allori conquistati nei campionati italiani, in quelli europei e in Coppa del Mondo: un crescendo davvero invidiabile!

Punto di forza della nazionale azzurra di fondo, Magda si è comportata bene anche all'Olimpiade di Vancouver dove era approdata accompagnata da un caloroso messaggio di augurio e un amichevole "in bocca al lupo" da parte di tutti gli alpini della nostra Sezione che hanno fatto il tifo per lei incollati davanti al televisore per assistere alle sue gare.

Nella prima gara disputata - lo sprint a tecnica classica - Magda ha conquistato un buon quin-

così e bisogna accettare il verdetto della pista.

Considerando il bilancio deludente della spedizione azzurra in Canada, possiamo tranquillamente affermare che, grazie alla nostra socia e al sappadino Pietro Piller Cottler, la stella bellunese ha comunque brillato sul cielo di Vancouver. Se poi vogliamo aggiungere, a quello bellunese, anche un orgoglio tutto alpino, dobbiamo ricordare a tutti gli sportivi italiani che l'unica medaglia d'oro portata a casa dal nostro Paese, nella recente e poco fortunata (per noi) Olimpiade, porta la firma di Giuliano Razzoli, un altro alpino doc come Magda!

Comunque sia, se la medaglia ufficiale non è arrivata, da queste colonne ci permettiamo di mettere al collo di Magda la medaglia che gli alpini bellunesi le hanno assegnato idealmente con il caldo applauso che si è levato dall'assemblea al suo indirizzo.

Grazie, Magda, perché ci hai fatto comunque sognare!

IMPEGNATIVO RADUNO A BELLUNO NEL GIUGNO 2011

Le penne nere trivenete per i nostri 90 anni

Sarà una sfida organizzativa non di poco conto, ma l'apposito comitato è già al lavoro

A settembre 2010 tocca a Bassano del Grappa, appena dopo l'adunata nazionale di Torino il raduno triveneto riguarderà per la prima volta Belluno.

Nei giorni 18 e 19 giugno del prossimo anno arriveranno in città circa 15/20.000 penne nere da tutto il Triveneto e l'apposito comitato organizzatore, sulla scia di quanto ormai collaudato per i raduni della "Cadore", è già al lavoro per preparare un programma di adeguato livello al fine di accogliere al meglio le penne nere di Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.

Precedenti analoghi non ce ne sono, ma soltanto simili. 1921: convegno nazionale di Cortina ove si sarebbe tenuta poi l'adunata nazionale del 1953. 1926: adunata nazionale al rifugio Contrin e inaugurazione del monumento nella caserma Salsa alla presenza di re Vittorio Emanuele II con



la sfilata di 5.000 penne nere a Belluno. 1927: adunata nazionale a Pieve di Cadore dove otto anni dopo se ne tenne una non ufficiale. Poi ancora a Belluno: raduno degli ex del 7° Reggimento (1932), seguito da quello della Divisione Pusteria (1938), del Battaglione Belluno (1975), degli alpini postelegrafonici (1989).

In tempi più recenti ricordiamo i tre raduni quinquennali degli ex della Brigata "Cadore" (1999, 2004 e 2009), mentre il prossimo si terrà anticipatamente nel 2013 in concomitanza con i 60 anni di costituzione della stessa Brigata.

Infine, va ricordato che il raduno triveneto del 2011 sarà abbinato ai festeggiamenti per il 90° di costituzione della Sezione di Belluno, motivo in più per operare un grande sforzo organizzativo con la collaborazione di tutti i Gruppi.

L'ASSEMBLEA DEL 7 MARZO

Nuova sede in vista, 90° da celebrare

Entro fine aprile la firma del comodato per i nuovi locali

Nel 2011 i 90 anni della Sezione saranno solennizzati dal raduno triveneto degli alpini



“Da dove siete oggi nessuno vi sfratta. A breve faremo insieme una ricognizione negli appartamenti e garage di altra ala della Tasso dove troverete nuovi spazi con entrata autonoma e stiamo trattando per l'area parcheggio con il Demanio con il quale puntiamo anche per una permuta riguardante la caserma Piave. Entro la fine di aprile definiremo il contratto di subaffitto dei locali, poi potrete fare i lavori di riattamento per la vostra nuova sede”.

All'assemblea annuale della nostra Sezione ha risposto così l'assessore Paolo Gamba alle

I lavori sono stati presieduti dal socio Antonio Barattin e nelle relazioni si sono alternati Arrigo Cadore (morale), Giuliano Pastori (finanziaria), Giorgio Sartori (revisori dei conti), Ivo Gasperin (protezione civile), Franco Patriarca (sport), mentre il saluto della presidenza nazionale è stato portato da Onorio Miotto. Le relazioni (v. *altro articolo in queste pagine, ndr*) hanno messo in luce una Sezione in buona salute e fortemente impegnata nel sociale. A tal proposito è stato annunciato che nel 2009 i soci dei 44 gruppi hanno donato 68.534 ore di lavoro



Alcuni momenti dei lavori assembleari del 7 marzo e della successiva cerimonia alle stele di viale Fantuzzi

preoccupazioni esternate dalla tribuna dal presidente Arrigo Cadore circa la questione della nuova sede per il sodalizio. Gamba ha poi affermato che serietà e impegno degli alpini dovrebbero essere oggi riversati come esempio nella comunità civile quali valori indispensabili e da seguire per guardare con più fiducia e più ottimismo al futuro della collettività.

Sul medesimo concetto, con forti sottolineature di riconoscenza e ammirazione, si sono soffermati anche il vice presidente della Provincia Giovanni Piccoli e il tenente colonnello Stefano Fregona, presente in rappresentanza del 7° Reggimento Alpini. Entrambi hanno rimarcato l'ottimo rapporto di collaborazione tra gli enti da loro rappresentati e l'Ana auspicando che tali legami diventino sempre più saldi e duraturi nel tempo.

Messaggi erano giunti dal Prefetto dottor Carlo Boffi, dal Vescovo mons. Giuseppe Andrich e dal sen. Maurizio Fistarol, mentre in sala erano presenti l'assessore regionale arch. Oscar De Bona, i consiglieri dottor Dario Bond e dottor Guido Trento, l'avv. Raffaele Addamiano per palazzo Piloni, i sindaci di Pieve di Cadore e Canale d'Agordo Maria Antonia Ciotti e Rinaldo De Rocco, i rappresentanti delle sezioni Ana di Cadore, Feltre e Valdobbiadene e di varie associazioni combattentistiche e d'arma.

(28.748 per l'Abruzzo) e 94.352 euro (36.100 per l'Abruzzo). Per il post terremoto l'azione non è finita, poiché è in ballo il progetto per la chiesa del villaggio Ana.

Attestati di riconoscimento per l'attività svolta in seno all'Ana sono stati consegnati poi a Orazio D'Incà, Ivo Gasperin, Lino De Pra, Giuliano Pastori, Mosè Fontana, Efre Fullin, Bruno Broi, Attilio Pianezze e Mariano Serafin.

La mattinata, che si era aperta con la celebrazione di una Messa nella chiesa di San Rocco in memoria degli alpini *andati avanti*, è terminata con il corteo che, accompagnato dalle note della fanfara alpina di Borsoi d'Alpago, si è snodato da piazza dei Martiri a viale Fantuzzi dove è stata deposta una corona alla stele e reso gli onori ai caduti.

Gran finale, poi, alla Cucina casalinga di Paludi di Pieve d'Alpago per il tradizionale rancio alpino in allegria.



LA RELAZIONE DEL COORDINATORE
IVO GASPERIN

Protezione civile messa a dura prova

Nella sua dettagliata relazione Ivo Gasperin ha ricordato che il 2009, dopo un 2008 che pareva già tanto intenso, è stato davvero carico di impegni. I primi mesi hanno visto impegnati i nostri volontari nell'emergenza neve che proseguiva dal dicembre precedente. Poi, dal 6 aprile la Sezione è stata impegnata in Abruzzo fino al 17 dicembre con il recupero delle tende dismesse: questo impegno gravoso, comunque, non ha impedito di svolgere le attività già in calendario.

L'esercitazione sezionale che si è svolta in aprile nel torrente Mis in comune di Sospirolo ha visto la partecipazione di 300 volontari. Il risultato dell'intervento ha regalato una nuova immagine dell'alveo e delle relative sponde. In collaborazione con i Servizi Forestali Regionali è stato ripulito un lungo tratto del torrente invaso da piante infestanti. Questa esperienza di collaborazione è una strada da percorrere in futuro per la manutenzione del territorio che altrimenti, per motivi di forza lavoro ed economici, non potrebbe essere realizzata su zone così ampie.

Si è poi iniziata l'operazione di pulizia della caserma Fantuzzi in vista del raduno della "Cadore". Dopo anni di abbandono, il degrado del piazzale e dell'intera area era indescrivibile e ci sono voluti parecchi giorni per ottenere un luogo presentabile. Anche in questo caso bisogna ringraziare tutti i gruppi che hanno partecipato con i propri volontari. È stata un'impresa che ha dato grande soddisfazione ed è stato gratificante sentire i commenti lusinghieri di chi è entrato in caserma.

Gasperin ha poi proseguito ricordando che i nostri gruppi di P.C. durante l'anno hanno fornito un gran numero di giornate lavorative all'interno dei propri comuni per la manutenzione del territorio, le varie emergenze (ad esempio l'eccezionale grandinata in Alpage) e le attività di esercitazione consuete.

Le nostre squadre specialistiche sono tutte da ringraziare ed elogiare: le squadre antincendio boschivo sono state interessate dall'emergenza Abruzzo. Per non distogliere volontari del luogo per l'assistenza ai terremotati è stato scelto di coinvolgere i volontari per il monitoraggio delle zone a rischio durante il periodo estivo. La squadra sanitaria è stata chiamata più volte in attività ed esercitazioni anche fuori dalla nostra Provincia. La squadra alpinistica ha dovuto dare fondo a tutte le risorse



per far fronte alla già citata emergenza neve. In oltre tre mesi si sono alternati tutti gli iscritti e si è dovuto chiedere l'aiuto delle altre Sezioni del Triveneto.

Un discorso a sé riguarda il terremoto in Abruzzo. Gasperin ha ricordato che il 6 aprile 2009 la Sezione ha fatto partire 37 volontari, dopo circa quattro ore dalla chiamata, con destinazione S. Demetrio ne' Vestini per il montaggio delle tende fino alla gestione completa del campo. Dalla fine di maggio, invece, impegno al campo di Sassa Scalo per la preparazione dei pasti che interessava anche altri sei campi satellite.

La Sezione ha visto la presenza in Abruzzo di 250 volontari per un totale di oltre 15.000 ore lavorate. I viaggi hanno visto i volontari impegnati in media per 16 ore per ogni turno. I mezzi hanno percorso circa 65.000 km per un consumo di oltre 7000 euro di solo gasolio. Spese impreviste di guasti e riparazione mezzi hanno fatto lievitare i costi sostenuti, ma si confida di vederci restituito quanto anticipato.

Gasperin ha così concluso: «La prima considerazione è che nell'emergenza viene fuori tutta la nostra forza. Al di là delle capacità tecniche ed organizzative, lo spirito alpino fa la differenza rispetto a tutte le altre organizzazioni. La gente lo percepisce e ce lo riconosce: questo è molto gratificante per ognuno di noi. Non ho parole adeguate per ringraziare i volontari, ma devo dire che nessuno è partito per fare l'eroe e qualsiasi tipo di attività richiesta è stata svolta senza un lamento. Ognuno ha parlato di esperienza positiva tralasciando le cose negative che possono succedere in situazioni come queste. L'esperienza di capo campo a S. Demetrio è stata per me una delle più belle e intense vissute come volontario. Avere carta bianca per la gestione fa riflettere sulla fiducia che gli enti hanno nei confronti dei volontari. D'altra parte, invece, tutto questo dà modo di mettere alla prova la nostra capacità organizzativa e soprattutto farla accettare agli altri».

Il coordinatore sezionale Ivo Gasperin, alla tribuna dell'assemblea, relaziona sulle attività di protezione civile svolte nel 2009

LA RELAZIONE DI FRANCO PATRIARCA

Nello sport per fare sempre meglio

Nella classifica a punti per sezione siamo passati dall'8° al 4° posto rispetto al 2008

Nella relazione esposta da Franco Patriarca si è evidenziata una notevole attività svolta dalle squadre agonistiche sezionali in occasione di parecchi campionati a vari livelli. Per esigenza di sintesi elenchiamo qui di seguito quanto ottenuto dai nostri atleti nel corso del 2009.

Trofeo Generale Antonio Scaramuzza: abbiamo totalizzato 4.414 punti, 241 punti in più della passata stagione, mettendo in campo 68 atleti (tre in più della passata stagione) e classificandoci al 4° posto. Rispetto al 2008, abbiamo guadagnato quattro posizioni.

Trofeo del Presidente nazionale: ci siamo classificati in ottava posizione.

74° Campionati italiani di sci di fondo (Padola di Comelico Superiore, 8 febbraio): con 23 atleti abbiamo conquistato il 3° posto nella classifica per sezioni; il 2° nella speciale classifica per sezioni per somma tempi; due argenti individuali con Marco Gaiardo (Master A) e Elso Viel (Master B2).

32° Campionati nazionali di sci alpinismo (Foppolo-Bergamo, 29 marzo): presenti con due sole squadre (Diego Favero-Giorgio Farenzena e Alberto Mosca-Rudy Mosca), ci siamo classificati al 13° posto.

43° Campionati italiani di slalom gigante (Limone Piemonte-Cuneo, 5 aprile): presenti con 19 atleti, ci siamo classificati terzi con tre ori individuali (Moritz Micheluzzi, Master A1; Giordano Sorarù, Master B8; Silvio Valt, Master B9), un argento (Sandro Fontanive, Master A2), un bronzo (Daniele D'Isep, Master B6).

Campionati italiani di corsa a staffetta in montagna (Bagolino-Brescia, 21 giugno): oro per Elso Viel e Ivo Andrich nella 3° categoria (over 60); 6° posto per il trio Claudio Peloso, Elfi Bortot, Virgilio Da Canal nella 2° categoria (dai 50 ai 59 anni); 5° posto per Daniele De Colò, William Facchin e Paolo Gamberoni nella prima categoria (fino a 49 anni); 13° posto nella classifica per sezioni (Trofeo Ettore Rizzo) e 12° posto nel trofeo Andrea Brizzolari.

38° Campionati italiani Ana individuale di corsa in montagna (Forni Avoltri -Udine, 20 settembre):

Paolo Gamberoni argento nella categoria A4; Luigino Nessenzia bronzo nella categoria A5, Ivo Andrich argento tra gli A7; nella classifica assoluta per sezioni 5° posto con 1.207 punti.

Per quanto riguarda i Campionati italiani, purtroppo è da segnalare come nessuna nostra



Il consigliere Franco Patriarca, alla tribuna dell'assemblea, relaziona sulle attività sportive svolte nel 2009

squadra abbia preso parte alla gara di marcia di regolarità a pattuglie, mentre le gare di tiro sono state annullate per cause di forza maggiore.

36° edizione della "24 ore di San Martino" (Belluno, 10-11 ottobre): la nostra squadra si è piazzata in 7ma posizione migliorando di due piazzate la prestazione dell'anno precedente.

Tutti questi risultati sono stati resi possibili grazie all'impegno degli atleti, ma anche grazie al lavoro silenzioso, generoso e competente di coloro che, dietro le quinte, hanno curato l'organizzazione dell'attività sportiva, in particolare, oltre allo stesso Franco Patriarca, anche Ivo Andrich, Luigino Da Roit, Pieremilio Parissenti e Giorgio Sitta.

Da sottolineare, poi, che a fine novembre, è stata riproposta l'ormai tradizione cena tra tutti gli alpini-atleti. Ancora una volta ospiti del gruppo di Sedico-Bribano-Roe, s'è potuto dare vita a una bella serata che è servita per fare il bilancio del 2009 e progettare il 2010.

Un ricordo per chi è andato avanti

In occasione dei lavori assembleari del 7 marzo u.s. nella sua relazione il presidente Arrigo Cadore ha voluto giustamente ritagliare un piccolo spazio per onorare la memoria di nostri dirigenti andati avanti nel corso del 2009 e agli inizi del 2010 accomunandoli a tanti soci scomparsi negli ultimi dodici mesi.



Durante il 2009 sono stati ben 116 i soci che ci hanno lasciato e ad essi l'assemblea ha rivolto un commosso pensiero unendosi al lutto dei familiari e dei Gruppi di appartenenza. In particolare un abbraccio ideale è stato rivolto a Giorgio Piccoli, già capogruppo di Bribano-Longano, e a Loris Giorgio Casera di Voltago (nella foto), già consigliere sezionale scomparso agli inizi di quest'anno.

Un ricordo colmo di tristezza e di vicinanza ai familiari, poi, è stato rivolto alla memoria di Renato Menel, già vicepresidente sezionale

in carica, scomparso tre anni fa e ritrovato di recente, in circostanze tragiche, dopo tante vane ricerche.

In occasione delle varie esequie di questi amici la Sezione è sempre stata rappresentata da suoi qualificati esponenti che hanno scortato il vessillo.

Anche da queste colonne rinnoviamo la partecipazione di tutta la grande famiglia degli alpini bellunesi al dolore dei familiari di coloro i quali riposano ora nel "paradiso di Cantore".

La riunione del 19 dicembre 2009 si è aperta con la designazione dei rappresentanti della Sezione alle assemblee dei Gruppi nei mesi di gennaio e febbraio 2010.

A seguito delle dimissioni del consigliere Giampaolo Bortot e alla rinuncia per motivi di

vo anno, soprattutto per la Protezione civile affinché, in caso di impiego, i volontari siano coperti da assicurazione. Vengono sollecitati i Gruppi anche per l'invio dei loro dati per la compilazione del Libro Verde.

Per quanto riguarda la maglietta sezionale il

I LAVORI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Da Bergamo a Belluno: un anno di raduni

salute del subentrante Bruno De Nard, alcuna surroga viene fatta per mancanza di non eletti.

Dopo i chiarimenti forniti in merito alla compilazione e all'inoltro del modello Eas e la fissazione della festa sezionale al 13 giugno a Farra d'Alpago, il Consiglio ratifica l'importante decisione di candidare la città di Belluno ad ospitare il raduno triveneto del giugno 2011.

Successivamente, esaminati i campioni e le offerte pervenuti per la maglietta polo sezionale, il Consiglio delibera di aggiudicare la fornitura alla ditta Italcarta di Mas di Sedico stabilendo il prezzo di vendita in euro 12,00. Entro gennaio si decide di chiedere ai Gruppi le prenotazioni per quantitativi e taglie di previsto acquisto al fine di poter determinare l'ordinativo globale.

Nella seduta del 23 gennaio 2010 il Presidente sollecita le operazioni di tesseramento per il nuo-

Consiglio precisa che dovrà avere il solo logo ufficiale dell'Ana e la scritta "Sezione di Belluno" senza l'aggiunta di alcuna personalizzazione.

Per i campionati di sci di fondo di Tesero (13 e 14 febbraio 2010) viene comunicato che la Sezione sarà presente con una massiccia partecipazione di atleti. Ai campionati sciistici delle Truppe alpine il Consiglio delega poi a rappresentare la Sezione il vice presidente vicario Angelo Dal Borgo.

Infine viene comunicato che, nell'incontro dei presidenti delle Sezioni del Triveneto, in programma a Limena il successivo 6 febbraio, sarà scelta la candidata del 3° Raggruppamento tra le città di Bolzano e Pordenone.

Nella seduta del 20 febbraio si stabilisce di proporre all'assemblea del successivo 7 marzo la nomina del socio Antonio Barattin a presidente e dei soci Giuseppe Ridolfo, Domenico De Dea e Sebastiano Querin a scrutatori.

Dopo la lettura e l'approvazione del bilancio 2009, il Consiglio prende atto delle decisioni dei presidenti del Triveneto che hanno assegnato a Belluno il raduno 2011 e a Bolzano la candidatura per l'adunata nazionale 2012. Per il raduno triveneto si delibera di chiedere l'uso del piazzale della caserma Fantuzzi e la riunione in città del Consiglio nazionale, mentre viene confermata la composizione della commissione per il raduno della "Cadore" per analogo compito di organizzazione dell'appuntamento del giugno 2011.

Il Consiglio ratifica poi la nomina del consigliere Rinaldo De Rocco quale subentrante del consigliere scomparso Loris Giorgio Casera.

Nella seduta del 27 marzo si sollecitano i Gruppi a rinnovare i tesseramenti e si indicano nei Gruppi di Puos d'Alpago e dell'Agordino i portatori dei tre striscioni comunicati alla sede nazionale: "Valore alpino: esempio per i giovani", "La forza del nostro passato speranza per il futuro" e "I vecchi guardano avanti e chiamano i bòce". La tabella sezionale sarà portata dall'alpino Bez del Gruppo di Longarone, il vessillo dal consigliere Pieremilio Parissenti, mentre a chiudere lo schieramento sezionale sarà il Gruppo di Limana.

Ottenuto l'uso della Fantuzzi per il raduno triveneto, il Consiglio autorizza l'inoltro delle necessarie domande di contributo auspicando che sfilino in armi anche il 7° rientrato dall'Afghanistan. Ivo Gasperin relaziona poi sull'esercitazione di protezione civile a Pedeserva e Nogarè e il presidente sul convegno della stampa alpina a Conegliano.

12 E 13 GIUGNO A FARRA

Il raduno sezionale per festeggiare gli 80 anni del Gruppo Alpago

Nei giorni 12 e 13 giugno 2010 sarà celebrato a Farra d'Alpago l'anniversario per l'ottantesimo di costituzione del Gruppo Alpago, dal quale sono poi nati gli attuali otto Gruppi Ana della Conca alpagota.

La manifestazione avrà anche il significato di raduno della Sezione di Belluno per l'anno 2010 ed il programma sarà il seguente.

SABATO 12 GIUGNO

ore 16.00: ritrovo sul Col Visentin, celebrazione della S. Messa e onori ai caduti;

ore 19.00: cena alpina presso le strutture di Farra d'Alpago;

ore 20.30: rassegna di cori alpini.

DOMENICA 13 GIUGNO

ore 09.00: ritrovo per l'ammassamento;

ore 10.30: sfilata per le vie del paese con S. Messa, onori ai caduti e interventi ufficiali;

ore 12.30: rancio alpino.

Alla manifestazione parteciperà il 7° Reggimento Alpini con picchetto d'onore ed esposizione di materiali e attrezzature per la missione di pace in Afghanistan.

Data l'importanza dell'evento sono invitati tutti i Gruppi della Sezione e le rappresentanze delle Sezioni Ana limitrofe con l'augurio che la partecipazione possa essere la più ampia possibile.

Umberto Soccà

Motori accesi per l'83ma adunata nazionale di Bergamo che si terrà nei giorni 7, 8 e 9 del prossimo mese di maggio.

L'organizzazione degli amici bergamaschi è ormai entrata nel vivo e porterà gli alpini italiani per la terza volta nella Città dei Mille: in-

scarpone orobico" - nel suo ultimo numero ci informa di alcuni particolari riguardanti il programma, la logistica e lo svolgimento dell'adunata che saranno meglio evidenziati nel prossimo numero del mensile nazionale "L'Alpino".

PER L'83ma ADUNATA NAZIONALE

Ci attende Bergamo la "Città dei Mille"



fatti precedenti adunate si tennero in quel capoluogo lombardo nel 1962 e nel 1984, esattamente a distanza di 24 anni l'una dall'altra, la medesima distanza che intercorre con questo terzo appuntamento ai piedi delle Alpi Oro-biche.

La Sezione di Bergamo, legata alla storia e alle tradizioni della disciolta Brigata Orobica così come noi lo siamo della "Cadore", ha il medesimo anno di nascita - 1921 - della nostra Sezione ed ha sede in una città decorata di medaglia d'oro come "Benemerita del Risorgimento nazionale".

La Sezione bergamasca ha una consistenza di 20.698 soci alpini e di 6.788 soci aggregati, distribuiti in ben 263 Gruppi, e nell'albo d'oro dei suoi presidenti del passato conta anche un prestigioso presidente nazionale, vale a dire Leonardo Caprioli.

Il periodico confratello di quella Sezione - "Lo

Possiamo, pertanto, anticipare che la nostra Sezione è inquadrata nel quinto settore la cui partenza per lo sfilamento è fissata indicativamente per le 13.30. Davanti a noi sfileranno la Protezione civile del 3° Raggruppamento, le sette Sezioni del Friuli Venezia Giulia e quella del Cadore che precederà Belluno e Feltre.

Il nostro ammassamento è previsto nella zona ad est della città tra la via Borgo Palazzo e laterali e la via Angelo Maj da dove parte la sfilata che proseguirà per le vie Papa Giovanni XXIII, Roma, Francesco Petrarca, Giuseppe Verdi, San Giovanni e Cesare Battisti per sciogliersi nei pressi di piazzale Guglielmo Oberdan.

Molte, come sempre, le manifestazioni collaterali del venerdì e del sabato compresi numerosi concerti di cori, bande e fanfare, compresi alcuni complessi provenienti anche dal nostro territorio.

PRESENTATO A LIMANA

Un nuovo automezzo per la Protezione civile

È stato acquistato con il contributo della Regione Veneto

Il 4 gennaio scorso, presso il magazzino comunale di Limana in via Baorche 30, si è tenuta la cerimonia di presentazione e consegna dell'automezzo acquistato con il contributo della Regione Veneto e concesso all'Associazione Nazionale Alpini per i servizi di Protezione civile delle Sezioni Venete.

Il nuovo automezzo è stato acquistato dal 3° Raggruppamento per implementare la dotazione dello stesso in vista dei sempre maggiori impegni nelle attività di protezione civile e ciò è stato reso possibile grazie ai contributi regionali del progetto "Gli angeli sono dappertutto".

Nonostante la mattinata inclemente e il grande freddo ben 400 volontari sono confluiti a Limana assieme ad autorità civili e militari. Il saluto della Regione Veneto è stato portato dall'assessore alla protezione civile Elena Donazzan che ha elogiato e ringraziato gli Alpini per la disponibilità sempre dimostrata in ogni occasione, ma anche per l'alto grado di professionalità raggiunto.

Dal canto loro il coordinatore nazionale della protezione civile dell'Ana Giuseppe Bonaldi, il past coordinatore generale Maurizio Gorza e il responsabile del 3° Raggruppamento Orazio D'Incà hanno ringraziato i volontari per il lavoro che continuano a svolgere in silenzio e con risultati unanimemente apprezzati.

Un ringraziamento è andato anche alle istituzioni pubbliche che sono vicine alla nostra Associazione e alla sua Protezione civile favorendone la crescita sia professionale che organizzativa.

Ora il nuovo automezzo è a disposizione delle Sezioni e delle squadre di Protezione civile che ne potranno usufruire a richiesta per i loro trasporti inerenti il servizio.



PRESTIGIOSA TRASFERTA DEI CONGEDATI DELLA FANFARA

Il nome della Brigata "Cadore" è risuonato nella lontana Argentina

La tournée in quel grande paese sudamericano, ove la stragrande maggioranza sono italiani colà emigrati, è nata in seno all'Ana dell'Argentina quando, alla fine di un'adunata nazionale, avendoci visto sfilare, ci hanno chiesto se saremmo stati dell'idea di andare a fare altrettanto presso di loro.

Stupore da parte nostra, ma anche gioia e poi tanto lavoro organizzativo per preparare la trasferta

che ha dato i suoi frutti: così una cinquantina di componenti la Fanfara hanno affrontato il viaggio oltre oceano dal 2 al 6 aprile. Insomma una bella Pasqua tra i nostri emigrati, soprattutto quelli di origine veneta!

Artefici della trasferta sono stati gli alpini di Rosario, la seconda città per importanza dell'Argentina, che hanno messo in moto anche la numerosa comunità veneta di laggiù. Da ben due anni gli amici Gabriela, Ettore ed Aldo hanno lavorato sodo e con tanto entusiasmo affinché la trasferta si possa effettuare nel migliore dei modi.

La tournée ha toccato città e scenari prestigiosi: Rosario, Santa Fè, Paranà, El Trebol e naturalmente Buenos Aires dove la nostra Fanfara ha tenuto un concerto per i massimi vertici dell'Esercito argentino.

I nostri musicanti alpini sono stati ricevuti ufficialmente in vari Consolati italiani e al Parlamento dello Stato di Santa Fè. Il Gen. Hugo Bruera, della segreteria del Ministero della Difesa argentino, ha messo loro a disposizione le caserme dove alloggiare. Lo hanno considerato un omaggio speciale che Governo e Forze Armate di laggiù hanno fatto agli ospiti italiani in occasione del bicentenario della dichiarazione di indipendenza della Repubblica argentina. E teniamo inoltre presente che Rosario è la città nella quale nacque la bandiera bianca e azzurra di quel lontano Paese.

Come ci ha comunicato il vice presidente della Fanfara Alfredo Conti i nostri "fanfaroni" si sono sentiti orgogliosi di essere validi ambasciatori musicali della nostra Italia e della grande Famiglia alpina. Li accompagnano, ovviamente, tutta la nostra simpatia e il nostro calore: ragazzi, fatevi onore! Vi aspettiamo al ritorno per un bel resoconto che pubblicheremo volentieri su queste pagine in attesa di incontrarci all'adunata nazionale di Bergamo.



UN APPELLO DAL CANADA...

Carlo Case cerca due commilitoni di sessant'anni fa a Tolmezzo

Dal lontano Canada un "vecio" ci ha scritto in redazione ringraziandoci per aver avuto una copia del libro dedicato ai 120 anni del 7° Reggimento Alpini. L'artigliere da montagna in questione si chiama Carlo Case e vanta di aver prestato il servizio militare proprio nei reparti della disciolta Brigata "Cadore".

I suoi ricordi sono abbastanza lucidi e precisi e si deve tenere presente che il nostro lettore dovrebbe avere all'incirca ottant'anni. Infatti ci ha inviato una fotografia, che qui pubblichiamo, scattata negli anni 1951-52 a Tolmezzo. Carlo Case e i suoi due commilitoni qui ritratti appartenevano alla 25ma batteria del Gruppo "Belluno" e nella foto egli appare al centro.



Del compagno alla sua destra non ricorda né nome né cognome, mentre alla sua sinistra compare il suo amico Renzo il cui cognome dovrebbe essere Dion (forse Deon?) o qualcosa di simile.

«Renzo - ci ricorda Carlo Case - abitava in una fattoria agricola alla sinistra del Piave da Belluno andando verso Ponte nelle Alpi. Se qualcuno avesse sue notizie mi piacerebbe che le facesse avere al nostro giornale sezionale che poi potrebbe passarmele».

Noi accogliamo l'appello del nostro amico dal Canada e lo giriamo ai nostri lettori nella speranza che qualcuno si riconosca in questa foto o che riconosca un proprio congiunto.

...E UN APPELLO DA BASSANO

Cercasi storie vissute alla "Cadore"

Alfeo Guadagnin, componente della redazione del Giornale della sezione Ana di Bassano del Grappa, ha prestato il servizio militare nei reparti della disciolta Brigata Cadore.

Attualmente egli sta raccogliendo delle storie di naja di alpini, artiglieri, genieri, trasmettitori, autieri e quanti altri hanno fatto parte della nostra vecchia cara Brigata dal 1953 al 1997. L'amico Guadagnin cerca soprattutto racconti di esperienze vissute, storie allegre, tristi e di fatti successi durante gli oltre quarant'anni di vita della grande unità alpina.

Chiunque fosse interessato, o volesse collaborare con una sua storia, può rivolgersi ai seguenti recapiti: Alfeo Guadagnin - via Chiuppani 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI) - tel. 0424/382217- cell. 3389822361- e-mail: pangrazio.s@tiscali.it

Bolzano-Tisoi-Vezzano "S'ciara"

Venerdì 27 novembre i bambini della scuola primaria "Gregorio XVI" di Bolzano Bellunese sono stati i protagonisti di una prova di evacuazione-terremoto.

Grazie alle precise indicazioni avute dalle loro insegnanti, hanno potuto attuare quelle strategie e quei comportamenti corretti atti a superare al meglio questi momenti di difficoltà.

Una volta radunati i bambini nel cortile della scuola nei vari punti di raccolta, sono stati coordinati e accompagnati dal personale esperto della Protezione Civile del gruppo Alpini di Bolzano-Tisoi-Vezzano, all'ex asilo Dartora, dove è stato allestito un campo di accoglienza. Verificata la presenza di tutti i bambini, è stato loro offerto un ristoro con panini e tè caldo.

Tutto si è concluso con la visione, all'inter-

che vedono coinvolte, in stretta collaborazione, la scuola e la nostra associazione presente sul territorio.

Con l'assemblea dei soci tenutasi l'8 dicembre scorso si sono concluse ufficialmente le attività programmate dal gruppo alpini "S'Ciara" per l'anno 2009.

Con la presenza del presidente della Sezione Arri-go Cadore e di numerose rappresentanze, è stato un incontro ben partecipato: dalle semplici cerimonie dell'alza bandiera e degli onori ai Caduti presso i monumenti di Bolzano e Tisoi, alla santa Messa, al ri-



Alcuni significativi momenti delle iniziative di fine anno che hanno visto protagonisti gli alpini del Gruppo "S-ciara"

no dell'auditorium, di un breve ma intenso filmato che ha documentato lo straordinario e importantissimo lavoro svolto a L'Aquila dalla tragedia del 6 aprile a fine novembre 2009.

L'emozione è stata intensa, i pensieri durante la proiezione sono volati lontano... molti occhi si sono fatti lucidi e, non trovando parole per esprimere tanta commozione, è esplosa un applauso spontaneo, sincero, partito dal cuore, per dire ancora una volta "Grazie!", grazie di poter contare sempre su persone straordinarie che mettono a disposizione la loro professionalità, esperienza e soprattutto il loro cuore nelle varie situazioni in cui sono chiamate ad operare.

Una bella esperienza! Ricca di insegnamento e solidarietà che ci dimostra ancora una volta quale momento di crescita possano essere per i nostri bambini iniziative di questo genere,

trovo presso la sala parrocchiale. Qui sono state esposte e approvate le relazione morale e finanziaria e poi è stato dato il via al momento di festa conviviale conclusivo.

Andrea, Mirko e Matteo, tre militari di ferma volontaria presso il 7° Reggimento Alpini, con la loro presenza in uniforme, hanno dato quel tocco di ufficialità in più alle cerimonie, mentre la Messa è stata concelebrata dall'alpino mons. Bruno Fasani, giornalista e opinionista Rai e Mediaset, assieme al parroco di Tisoi don Gemo Bianchi.

Approfitando della presenza di don Bruno, nella serata di domenica 6 dicembre, presso la sala parrocchiale di Tisoi, gli Alpini avevano programmato in incontro dibattito sul tema: "Fare famiglia ed educare: due sfide possibili" indirizzato ed aperto a tutti, ma in particolare ai genitori e figli in età adolescenziale.

Bribano-Longano



SOPRA:
Sfilata verso Piazza dei
Martiri e
Commemorazione al
monumento dei F.lli Salce

A DESTRA:
Alla castagnata erano
presenti il capogruppo
Fabrizio Tamburlin, un
consigliere e due "Amici
degli alpini"

Si è svolta nel weekend del 5 e 6 settembre 2009 l'annuale festa del gruppo Alpini Bribano-Longano, due giorni per stare in compagnia degli alpini con una fornitissima frasca, buona musica rivolta sia ai giovani che agli amanti del liscio e sport.

Quest'anno il torneo di calcio a cinque, che si è giocato il sabato pomeriggio e la domenica, è stato dedicato a Giorgio Piccoli, attivo capogruppo che è andato avanti nel gennaio 2009. Forte è l'eredità lasciata ai circa 100 associati, che hanno saputo portarla avanti guidati da Romolo Tamburlin il quale prosegue l'impegno assunto in primis

da Maurizio Lodi e poi raccolto da Piccoli.

Come ogni anno ai momenti più piacevoli e divertenti si sono affiancati momenti di riflessione e preghiera, con la solenne messa della domenica mattina accompagnata dal Corpo musicale comunale di Sedico, e di ricordo, con gli onori ai caduti delle due guerre e al monumento ai fratelli Salce, ai quali hanno preso parte le varie rappresentanze alpine provinciali. Ma ancor più vivo è il ricordo degli alpini recentemente scomparsi, tra cui ricordiamo anche Renzo Sommacal, consigliere, ed Emilio Semola, reduce combattente. Ricordo che è stato concretizzato con due donazioni,

una alla parrocchia per l'oratorio e una al gruppo stesso che da anni offre attrezzature ortopediche a chi ne faccia richiesta.

Sia il Parroco che il Sindaco hanno ribadito l'importanza degli alpini e del gruppo locale per le molte iniziative di volontariato a cui aderiscono e delle quali si fanno promotori: sono vera linfa vitale per la comunità e tengono saldo e sano il tessuto sociale. Importanza di cui Tamburlin è consapevole, ribadendo la prosecuzione degli impegni presi con la speranza di vedere tra le fila dei coordinatori e dei sostenitori attivi anche i più giovani e soprattutto gli amici degli alpini. Questi ultimi diventeranno sempre più importanti per tenere viva questa nostra realtà associativa duramente colpita dall'eliminazione della leva obbligatoria, ma resa forte - lo si vede anche dai fatti - dallo spirito alpino che per i congedati vuol dire fedeltà alla patria e solidarietà.



Come di consuetudine da alcuni anni, gli alpini del gruppo di Bribano-Longano e i simpatizzanti hanno voluto mantenere la tradizione della castagnata per i bambini anche per l'appuntamento dell'autunno 2009. Così nei primi giorni di novembre, con la loro "rostidora", hanno portato intrattenimento alle scuole elementari di Bribano, all'asilo di Roe e al nuovo asilo nido di Sedico.

In ogni scuola gli alpini hanno preparato dei cartocci con le caldaroste già sbucciate per i più piccini e a Sedico la festa è stata allietata da musica popolare interpretata da un fisarmonicista del paese accompagnato dalla moglie cantante.

Fabrizio Tamburlin

Sois



Lo scorso primo marzo è trascorso un anno dalla tragica scomparsa di Mauro Deon sulle montagne di casa.

Assieme al suo amico Gabriele egli si accingeva a scalare la "Pala Alta" quando una slavina li travolse entrambi.

Ad un anno di distanza i suoi amici alpini ricordano Mauro per la sua allegria e la sua voglia di vivere: con questa carica umana egli è rimasto in tutti loro!

Da queste colonne gli alpini di Sois vogliono ricordare Mauro Deon con le parole di Bepi De Marzi e della sua "canta" più famosa "Signore delle cime" là dove il grande compositore vi-

centino invoca: "Dio del cielo,/Signore delle cime,/un nostro amico/hai chiesto alla montagna./Ma ti preghiamo:/su nel Paradiso/lascialo andare/per le tue montagne...".

Spert-Cansiglio



Domenica 3 gennaio 2010 gli alpini di Spert/Cansiglio hanno organizzato l'annuale festa sociale del loro Gruppo.

Gli organizzatori erano molto preoccupati per le previsioni atmosferiche che da vari giorni erano proibitive in tutto l'arco alpino: pioggia, neve e vento sembrava non finissero mai. Sabato un piccolo spiraglio di sole dava una certa speranza di miglioramento, così subito gli alpini di Spert, guidati dal loro capogruppo Fortunato Calvi, ripulivano le strade e i posteggi dall'alta coltre di neve.

Un lavoro faticoso, ma ben ripagato la domenica mattina da uno splendido sole e con i tetti e le strade imbiancati da una suggestiva coltre di neve: davvero un paesaggio incantevole, ovvero c'erano tutti i presupposti per una grande festa!

Numerosi sono arrivati gli alpini dei Gruppi dell'Alpago e del Trevigiano, le delegazioni delle associazioni combattentistiche e d'arma del Bellunese e le autorità civili. La sezione Ana di Belluno era presente con il vessillo scortato dal vice presidente vicario Angelo Dal Borgo e dai consiglieri Umberto Soccac e Loris Bona. Numerosi gli alpini locali che non volevano mancare a questo appuntamento, come pure il Generale di divisione Palmieri, il reduce di Grecia Isidoro Bona e il capogruppo di Ponte nelle Alpi Cesare Poncato.



Il ritrovo è avvenuto nella sede del Gruppo, dove non mancava un ben nutrito rinfresco, e poi un lungo corteo, aperto dalla banda musicale di Farra d'Alpago, si è snodato attraverso le strette vie del paese rese ancora più incantevoli dalla neve.

Nella chiesa parrocchiale Don Ezio Del Favero ha celebrato la Messa e al termine è stata letta la "Preghiera dell'alpino". La cerimonia civile si è poi svolta con l'alzabandiera, la posa della corona per gli onori ai caduti e gli interventi delle autorità. Al termine consueto rancio alpino in un ristorante locale.

Molto toccante la cerimonia di premiazione per l'opera e il contributo che l'ottantenne alpino di Spert Leonildo Zoppè ha saputo dare per molti anni alla vita associativa del Gruppo. Egli è stato premiato con una riproduzione in miniatura d'oro di un cappello alpino che il "vecio" Leonildo, molto commosso e con le lacrime agli occhi, ha ritirato tra gli scroscianti applausi dei presenti.

Luigi Rinaldo

NELLE FOTO:
Alpini e autorità dei
Gruppi di Spert-Cansiglio
e Tambre nelle varie
cerimonie d'inizio anno

Tambre



Domenica 10 gennaio si è svolta la festa invernale del Gruppo Ana di Tambre.

All'alba, in una giornata fredda e sotto una leggera nevicata, i partecipanti si sono ritrovati nella piazza del paese assieme a vari ospiti dei Gruppi Ana dell'Alpago e del Trevisano. Erano presenti per la sezione di Belluno il vice presidente vicario Angelo Dal Borgo con i consiglieri Tiziano Costa e Umberto Soccac a scorta del vessillo sezione. Hanno presenziato anche il Presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin e, per la Regione Veneto, l'assessore Oscar De Bona.

I convenuti hanno assistito alla Santa Messa, celebrata dal nuovo parroco don Ezio Del Favero nella chiesa parrocchiale. Successivamente è stata deposta una corona al monumento ai caduti e sono seguiti i saluti alla cittadinanza da parte del capogruppo Loris Bona e delle autorità presenti.

L'assessore De Bona, per l'occasione, ha consegnato una pergamena di benemerita della Regione Veneto all'alpino Alvisè Gandin per l'allestimento del museo delle truppe alpine dove si possono ammirare reperti della Grande Guerra, divise, foto e documenti delle truppe alpine: una raccolta con oltre millecinquecento pezzi ben disposti nelle varie sale e tutti ben documentati.

Con il rancio sociale, una visita al museo e poi alla sede di gruppo, si è trascorsa una bella giornata allietata dalla Fanfara Alpina di Borsoi, che con il suo repertorio musicale ha saputo trasmettere a tutti grandi emozioni

Luigi Rinaldo



Ponte nelle Alpi-Soverzene



L'allora presidente della Provincia di L'Aquila Stefania Pezzopane e il capogruppo Cesare Poncato

A DESTRA:
foto di gruppo della delegazione scesa in Abruzzo da Ponte nelle Alpi e Soverzene

C'erano tutti all'Aquila per l'inaugurazione dei prefabbricati donati dalla ditta pontalpina Dal Pont Costruzioni e montati dagli Alpini del gruppo di Ponte nelle Alpi-Soverzene. Erano presenti la presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, il vice sindaco del capoluogo abruzzese Giancarlo Arduini, il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila Vittorio Sconci, il direttore del centro diurno psichiatrico Sandro Sirolli e una ventina di penne nere bellunesi guidate dal capogruppo Cesare Poncato. All'Aquila si erano recati anche l'amministratore dell'impresa Angelo Dal Pont con la moglie Rosetta e un gruppetto di Cervinia, località dove erano installati i prefabbricati, persone che collaboravano con la Dal Pont nella realizzazione di impianti in Valle d'Aosta.

«Dal Cervino al Gran Sasso passando per le Dolomiti: è questo il percorso della solidarietà di cui oggi siamo fieri di essere testimoni e di aver lavorato per far sì che si compia un piccolo miracolo». Così Cesare Poncato ha sintetizzato l'operazione portata a termine dai bellunesi a favore del centro che accoglie soprattutto giovani affetti da malattie mentali. Si tratta di pazienti, come ha spiegato il direttore Sirolli, che avevano la loro sede accanto alla basilica di Santa Maria di Collemaggio, nel centro del capoluogo aquilano, e che collaboravano con le strutture turistiche della città. A causa delle gravi lesioni subite dall'edificio a causa del terremoto, i pazienti, grazie alla donazione di Dal Pont, hanno potuto trovare alloggio nei prefabbricati che ora sono posizionati all'interno del parco dell'ex ospedale psichiatrico.

Questi giovani portatori di handicap, con il personale sanitario e assistenziale, hanno presenziato alla cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede. È stata una cerimonia semplice, ma emozionante, un momento che ha toccato l'animo di tutti, specialmente mentre su un grande schermo scorrevano le immagini della sciagura dell'aprile 2009.

Di questo disastro incredibile i bellunesi si sono potuti rendere conto soprattutto quando, guidati dall'alpino aquilano e consigliere nazionale Ana, Ornello Campagnolo, hanno visto da vicino le devastazioni del centro dell'Aquila e dei paesi di Fossa, San Demetrio de' Festini, Onna ed altri. Un po' di sollievo misto ad orgoglio l'hanno provato visitando alcuni dei villaggi ricostruiti anche grazie all'opera degli alpini.

«L'Ana di Ponte nelle Alpi-Soverzene - ha sottolineato il capogruppo Poncato - esprime il proprio ringraziamento a quanti hanno con-



diviso questa esperienza. In particolare alla Dal Pont Costruzioni, per il tramite del suo amministratore Angelo Dal Pont, agli alpini di Valtournenche (Aosta), alle ditte trasportatrici Aba di Belluno e Vettori di Ponte nelle Alpi, a Paolo Gioia dell'Asl n. 4 dell'Aquila e a tutti i volontari che in qualsiasi modo hanno prestato la loro opera e quanti vi hanno contribuito con offerte. Non è stata un'operazione semplice. Quando Dal Pont ci ha offerto i container, ho informato il gruppo e subito sono stati presi gli opportuni contatti per trasferire nel più breve tempo possibile le strutture da Cervinia all'Aquila, città lontane tra loro 800 chilometri. Le distanze non sono state però le sole difficoltà. Il cantiere si trovava a quota 2.000 metri ed era dislocato lontano dal centro della cittadina. Poi bisognava ripulirlo dalle varie attrezzature e tutto il materiale doveva essere accatastato e trasportato con autogru su un piazzale più a valle. Il tutto è stato caricato su cinque autotreni. Infine i prefabbricati modulari sono stati portati all'Aquila e installati dai nostri volontari nel parco che domina la chiesa di Collemaggio».

Ecco alcune cifre per quantificare l'intervento sostenuto: volontari n. 112, ore lavorate n. 1.084, chilometri percorsi solo dal proprio automezzo n. 11.210, spese vive sostenute dal gruppo € 3.500, ricavato dalla sottoscrizione € 3.433.

Maria Zampieri

Alleghe

Gli alpini continuano a distinguersi per la grande attenzione che hanno nei confronti delle tradizioni, degli usi e dei costumi delle comunità nelle quali vivono e delle quali sono parte attiva.

Le cronache registrano spesso, ad esempio, il valore di alcuni interventi che vengono effettuati dal locale gruppo Ana per restaurare una chiesetta, ripristinare una cappellina al culto, ridare dignità a qualsivoglia immagine sacra.

È il caso degli alpini del gruppo "Monte Civetta" di Alleghe che hanno prestato la loro per ristrutturare un crocifisso situato sul bivio per



il passo Falzarego nell'abitato di Caprile. La posa in opera del manufatto rimesso a nuovo è stata effettuata nella settimana precedente il Natale scorso.

In precedenza gli stessi alpini avevano mantenuto fede ad un impegno annuale nei confronti degli alunni della locale scuola elementare, ovvero la festa di San Nicolò.

Il San Nicolò alpino ha portato a scuola tanti doni e ha donato un sorriso ai bambini che, assieme alle loro insegnanti, hanno ringraziato di cuore per la bella festa della quale sono stati entusiasti beneficiari.

A SINISTRA E SOPRA: posa in opere del crocifisso a Caprile e San Nicolò con i bambini di Alleghe

SOTTO: momenti della cerimonia di benedizione del capitello di Sant'Antonio a Castellavazzo

Castellavazzo

Come ormai da tradizione è stato benedetto il 17 gennaio scorso, alla presenza del parroco don Luigi Canal, il capitello di Sant'Antonio a Crosta di Castellavazzo per volere del locale Gruppo Alpini.

Dopo la demolizione per lasciare posto alla nuova viabilità, il capitello è stato ricostruito nel 1994.

Fondamentale in questo senso è stato l'ap-

porto di Costante Olivier, il quale, con grande maestria e dedizione, ha saputo rimettere in piedi il prezioso simbolo.

Va ricordato che l'attivissimo gruppo Alpini di Castellavazzo, guidato da Gianfranco Mazzucco, è nato nel 1964 scindendosi dal gruppo Ana di Longarone di cui facevano parte i numerosi iscritti. In questi anni si è distinto per le varie attività a servizio della comunità locale.



Falcade

Il gruppo Ana di Falcade ha ricevuto di buon grado il compito di occuparsi delle incombenze burocratiche della locale sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci, anche perché il più giovane degli iscritti ha ben ottantasei anni. Gli associati sono ancora molto attivi e



Il reduce della seconda guerra mondiale Severino Costa festeggiato dalla comunità falcadina

vogliono che la loro associazione rimanga in piedi con tutte le sue tradizioni, compresa quella di festeggiare i soci che compiono novant'anni.

Quest'anno è toccato a Severino Costa al quale è stato rilasciato un attestato di fedeltà da parte dell'associazione, mentre il sindaco di Falcade Stefano Murer gli ha consegnato una targa ricordo dell'evento. Gli alpini di Falcade hanno fatto festa a Severino con torta, pasticcini, "an goto de chel bon" e "tanta bona ziera", ovvero con senso di ospitalità e di vera alpinità.

Alla presenza delle autorità - c'erano anche il parroco don Matteo Colle e il presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Falcade Marino Scola - il capogruppo dell'Ana Remo Secchi ha portato i saluti del Presidente della Sezione di Belluno dell'Ancr cav. Oscar Marcon.

Ai presenti è stata poi illustrata la vita di Severino Costa che nacque il 2 marzo 1920 e il 17 gennaio 1940 si presentò a Fiume dove venne arruolato nel 27° Reggimento Guardia di frontiera e subito spedito sul fronte albanese, poi in Grecia e Montenegro.

Nel 1943 a Pola fu fatto prigioniero dai tedeschi e inviato a Neubrandenburg ai confini tra Germania e Polonia in un campo misto di militari e civili dove rimase fino al 1946. Nella famiglia di Severino "Nino" c'erano altri tre fratelli: Battista, Eugenio e Riccardo e Severino. Quando nell'agosto del 1946 la mamma Teresa, sapendo del suo arrivo, lo accolse sul Col de Piazza a braccia aperte disse a Nino: "E due...!", mancavano ancora due figli all'appello, ma Riccardo non è più tornato dalle gelide rive del Don con grande strazio di sua madre!

I racconti di prigionia di Nino Costa sono agghiaccianti: «...Schieravano i prigionieri militari e civili e decidevano le decimazioni, "il terzo della prima riga un passo avanti, il secondo della terza ecc... Questa gente veniva fatta uscire e la maggior parte erano ebrei e o spie. Il menu giornaliero prevedeva al mattino una tazza di the, a pranzo una zuppa di verdure e la sera un chilo di pane da dividere in sette persone e un pezzo di margarina a testa... Quando al mattino mi destinavano ai lavori in campagna tiravo un respiro di sollievo, perché i contadini impietositi del nostro stato fisico e morale ci davano sempre qualcosa da mangiare all'insaputa naturalmente delle guardie».

Il 28 dicembre 1946 Nino sposò Candida nello stesso giorno in cui suo fratello Eugenio sposò Aldina.

«Oggi - ha concluso Secchi - siamo qui festeggiare il 90° compleanno di Nino ed anche quello di Candida che per motivi di salute non è qui presente. Tanti auguri anche a lei. È grazie a Nino e a tanti come lui se oggi noi possiamo vivere in un paese libero e civile: sei anni di guerra per Nino, gli anni più belli della sua giovinezza, anni donati alla Patria. Grazie Nino, buon compleanno e al prossimo anno, per festeggiare el Primo dal Vaut».

Caviola "Cime d'Auta"

La comunità di Caviola ringrazia gli alpini Silvio Valt e Paolo Gamberoni, che anche nell'anno appena conclusosi hanno tenuto alto l'onore del gruppo "Cime d'Auta" partecipando con successo ad importanti gare sportive.

Silvio Valt, ancora una volta, si è distinto come ottimo slalomista al campionato nazionale Ana di categoria.

Paolo Gamberoni ha ottenuto risultati importanti come podista: il 21 giugno 2009 si è piazzato 5° assoluto al 33° campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta; il 20 settembre 2009 è stato 22° assoluto al 38° campionato nazionale Ana di corsa in montagna individuale e addirittura 4° di categoria.



Un grazie di cuore ai nostri due campioni che con le loro gare simboleggiano perfettamente il sacrificio, la volontà e il coraggio che lo sport insegna e che gli alpini incarnano da sempre.

Forza ragazzi! Per nuovi e avvincenti traguardi in questo nuovo anno!

Celeste Scardanzan



Paolo Gamberoni in gara.
A DESTRA:
il forte slalomista
Silvio Valt

Piazza d'onore, il 13 febbraio scorso ai Campionati italiani Ana di sci di fondo, andati in scena a Tesero (Trento). Una competizione di ottimo livello tecnico che ha visto la nostra sezione al 2. posto, battuta solo dai padroni di casa di Trento, sia nella classifica a pun-

54'30". **Master A1:** 1. Alfio Di Gregorio (Vicenza) 39'28"5; 8. Eudio De Col (14. assoluto) 42'39"8; 28. Marzio Da Roit 50'52"; 39. Elvis Da Roit 58'29". **Master A2:** 1. Stefano De Martin Pinter (Cadore) 41'36"5; 5. Toni Barp 44'59"2; 6. Italo Refosco 45'22"3; 14. Andrea Cordella 47'13";

A TESERO NEL TRENTINO

Campionati di fondo che sanno d'argento

La nostra squadra sezionale si è classificata al secondo posto - Nei Master B2 medaglia d'oro per Elso Viel



Elso Viel, medaglia d'oro ai nazionali Ana di fondo

ti che nella classifica per somma dei tempi. Ancora una volta si è trattato di una prova corale di eccellenza, a testimonianza di una tradizione e di una passione che non tramontano.

A livello individuale è arrivato un titolo, quello di Elso Viel nella categoria Master B2, accompagnato da diversi piazzamenti. Un oro che, comunque, parla bellunese è quello conquistato pure da Luca Bortot nella categoria seniores: si tratta, infatti, di atleta che gareggia per la sezione di Lecco, ma la cui famiglia d'origine risiede a Castion di Belluno.

Di seguito il dettaglio.

Seniores: 1. Luca Bortot (Lecco) 40'59"6; 41. Eros De Cesero 53'26"1; 44. Stefano Dell'Eva

19. Paolo Busin 48'36"8. **Master A3:** 1. Paolo Facchini (Trento) 27'52"7; 8. Ennio De Bona 30'15"9; 15. Alessandro Zasso 31'13"; 22. Paolo Cancel 32'07"3. **Master A4:** 1. Gianfranco Polvara (Lecco) 27'15"1; 8. Luigino Nessenzia 31'19"4; 24. Livio Follador 35'16"8. **Master B1:** 1. Battista Rossi (Sondrio) 29'35"; 6. Claudio Peloso 32'29"1; 7. Giovanni Caldari 32'51"2. **Master B2:** 1. Elso Viel 15'20"8; 4. Ivo Andrich 15'24"2; 8. Costantino Costantin 16'42"5; 11. Dario D'Incal 17'29"; 14. Paolo De Vettor 17'49"9. **Master B3:** 1. Remigio Pinzani (Udine) 15'59"5; 15. Luigino Da Roit 21'28"8; 29. Italo Coletti 28'13"9. **Master B4:** 1. Egidio Spreafico (Lecco) 17'32"8; 14. Vito Della Lucia 23'31"3.

PER GLI ATLETI DEL GRUPPO CAVARZANO-OLTRARDO

I vent'anni dello slalom gigante in quel di Forcella Aurine

Ha compiuto vent'anni lo "slalom gigante di Forcella Aurine", la gara sociale sugli sci del Gruppo Alpini Cavarzano-Oltrardo. Le penne nere guidate da Giuseppe Piazza a febbraio si sono date appuntamento sulle nevi agordine per una giornata di sport ma, soprattutto, di divertimento e amicizia.

«È una bella tradizione - ha sottolineato il capo gruppo - che serve a rinsaldare i legami non solo tra di noi ma anche con le nostre famiglie, permettendo, inoltre, un incontro tra generazioni che non è così scontato nella società di oggi. Un grazie a Vittorio Sovilla che da sempre ci sostiene in questa iniziativa e che, per il ventennale, ha realizzato della sgargianti magliette gialle».

È stato un modo per iniziare bene l'anno, dunque, l'appuntamento di Forcella Aurine. Appuntamento che non trascura comunque cronometro e agonismo. Questi i vincitori nelle diverse categorie: Nicola Savi, Alberto Reolon, Chiara Dal Farra, Mattia Dal Farra, Simone Piaz, Carlotta Sperotti, Moira Salvadori, Francesco Calbo, Luigino Dal Molin, Ivo Savi, Domenico Piaz, Marco Mane Gros.



LA MAGLIETTA POLO CON IL SIMBOLO ANA

La Sezione va in... bianco!

In altra parte del giornale, nel resoconto dei lavori del Consiglio direttivo, si dà conto della delibera con la quale la nostra Sezione verrà dotata di una maglietta polo per tutti gli iscritti da utilizzare in manifestazioni ufficiali quali le adunate e i raduni ai vari livelli.

È stato scelto un modello classico di colore bianco, poiché gli altri due colori della bandiera tricolore contraddistinguono già le magliette delle Sezioni consorelle di Cadore e Feltre. Inoltre è stato deliberato che la maglietta recherà il logo ufficiale dell'Associazione Nazionale Alpini e la scritta "Sezione di Belluno". Non sarà autorizzata alcuna personalizzazione con l'aggiunta di altri simboli e scritte: ciò per garantire la necessaria omogeneità dell'indumento che ha lo scopo di contraddistinguere gli appartenenti alla nostra Sezione.

La maglietta farà il suo debutto ufficiale alla prossima adunata nazionale di Bergamo e, pertanto, i Gruppi sono sollecitati ad inviare in Sezione le richieste per quantitativi e taglie ricordando che il prezzo di vendita agli interessati è stato fissato in euro 12,00.

